

**Al via i lavori di conservazione e restauro delle pitture murali nel campanile della Chiesa di San Michele a Torre de' Busi (BG) che saranno realizzati grazie al contributo messo a disposizione da FAI e Intesa Sanpaolo nell'ambito della Campagna "I Luoghi del Cuore"**

*Torre de' Busi, 15 aprile 2024* – Al via l'intervento di conservazione delle pitture murali nel campanile della Chiesa di San Michele a Torre de' Busi (BG), sostenuto da FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano ETS e Intesa Sanpaolo con un finanziamento di 21.400 euro, assegnato sul Bando "I Luoghi del Cuore" nel 2023: il progetto prevede il restauro di un prezioso ciclo pittorico affrescato risalente alla prima metà del sec. XV, conservato sulla parete interna del campanile della Chiesa di San Michele.

## La chiesa

La Chiesa di San Michele e il vicino Oratorio sono costruiti sopra uno sperone roccioso circondato su due lati da valli profonde sul fondo delle quali scorre l'acqua dei torrenti Bratta e Ovrena; l'edificio, di notevole interesse artistico e paesaggistico, è preceduto dal piccolo sagrato e presenta il fronte principale per metà nascosto dalla vecchia casa parrocchiale. Al centro della facciata della chiesa è posto il grande portale in pietra serena con architrave spezzato e coronamento con timpano barocco; al centro della stessa anche un'edicola sempre in arenaria che un tempo conteneva la statua lignea di S. Michele (ora conservata nella casa parrocchiale per ragioni di sicurezza e conservazione). La facciata prosegue semplice e priva di decorazioni e si conclude con il timpano triangolare, parzialmente crollato.

Un portico con soffittatura piana sorretto da sette esili colonne in arenaria è posto sul fianco orientale della chiesa.

La torre campanaria, a pianta quadrata, si innalza sul lato ovest della facciata e si innesta nella struttura stessa della chiesa creando all'ingresso una zona di passaggio con a sinistra l'ingresso al campanile e a destra il gruppo statuario in cemento dipinto, raffigurante il Calvario con il Crocifisso e sette altre figure provenienti dalle cappelle della via Crucis.

Internamente la chiesa si presenta ad unica navata suddivisa da lesene in tre campate. La navata è coperta da una volta a vela realizzata con incanniccato intonacato nel sec XIX. Sopra l'ingresso è collocato l'organo con la cantoria in legno dipinto.

Due cappelle sono ricavate sul lato di sinistra. La prima campata sia a sinistra che a destra presenta due pregevoli confessionali in legno. Tra la prima e la seconda campata, a sinistra è in opera il pulpito in legno, di notevole interesse artistico e risalente alla seconda metà del sec. XVI.

Nella seconda campata, sempre a sinistra, è presente la cappella della Madonna del Rosario delimitata da balaustra in marmo rosa del Garda. Sul lato destro è presente l'ingresso laterale. La terza campata a sinistra ospita la cappella dedicata a S. Giulio sempre con balaustra in marmo rosa.

Ai lati dell'arco trionfale due ingressi conducono rispettivamente nella sagrestia a sinistra e in un ulteriore ingresso laterale a destra. Il presbiterio, più stretto della navata è rialzato di due gradini ed è coperto con volta a botte e si completa nel coro coperto da catino ad ombrello.

Nella parete interna del campanile, corrispondente alla controfacciata della chiesa antica originaria, sono presenti alcuni lacerti di un ciclo pittorico raffigurante "i vizi capitali"; il ciclo ha carattere frammentario ma sufficiente a comprendere i caratteri dell'apparato decorativo, risalente al sec. XV.

Il ciclo pittorico rappresenta “una serie di figure umane incatenate e assistite da diavoli che fanno parte di un più ampio ciclo dedicato al tema dell’inferno. Infatti, a esse corrisponde, più in basso, una altrettanto lacunosa fascia figurata con volti umani e demoni tra le fiamme. Superiormente corre un fregio a girali che, probabilmente, delimitava l’altezza del ciclo pittorico”.

Nonostante la difficoltà di lettura complessiva dell’insieme, la visione ravvicinata dei frammenti ha permesso di individuare alcune iscrizioni che consentono di identificare le figure rappresentate nella porzione superiore nelle allegorie dei sette vizi capitali.

Gli affreschi presentano lacune a seguito degli interventi edilizi effettuati nei secoli: ampliamento della chiesa originaria, costruzione del campanile e della cantoria e presentano ampie zone di sollevamento dell’intonaco e distacco.

## I primi restauri e l’attuale necessità di recupero

Dopo l’**abbandono** di questo complesso storico nel **1964** a favore della nuova Chiesa, costruita nella frazione di Torre centro e servita da una strada, solo nel 2004 la Regione Lombardia, la Comunità montana V. S. Martino, il Comune di Torre de’ Busi, la Parrocchia e la comunità provvidero a un importante quanto **fondamentale intervento alla torre campanaria che minacciava di crollare**; nell’occasione si mise mano anche alla facciata della Chiesa, al manto di copertura e ad alcuni locali della ex-casa parrocchiale (spazi fra i più antichi di tutto il complesso, in quanto un tempo ambienti del *Castrum della Bretta* di cui si ha notizia certa nel 1222). I lavori terminarono nel 2008.

Tre anni fa nuovamente una frana interruppe il percorso della via Crucis e **oggi minaccia il crollo del portichetto** addossato al lato est della Chiesa.

**A partire dal 2018** la Parrocchia di Torre de’ Busi, appena unificata sotto la guida di Don Daniele Plebani e che conta di sei Chiese (sette con San Michele), si sta impegnando in modo attivo e costante in favore della cura di questo complesso storico. Grazie agli alpini e ad alcuni volontari è stato possibile fare un **controllo dello stato del tetto** con la sistemazione di alcuni coppi risolvendo il problema delle importanti infiltrazioni dal manto di copertura della Chiesa che nei decenni di abbandono hanno causato un rapido peggioramento dello stato di conservazione dell’apparato decorativo interno.

Nel 2019 grazie al **contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca, del Bim e degli instancabili volontari**, è stato possibile provvedere al taglio delle piante e della vegetazione cresciuta sulla scarpata del banco roccioso, potenziale pericolo per le case del vecchio borgo di San Michele sottostanti. I lavori furono affidati alla ditta Milesi di Branzi, specializzata nel disgreggio di pareti rocciose.

Nel 2021 è stata fatta una **stima di massima dei costi** degli interventi da eseguirsi nel sito, suddivisa in tre fasi principali: consolidamento del banco roccioso su cui sorge il complesso; intervento sulla struttura degli edifici storici; intervento sulle opere d’arte conservate all’esterno ed all’interno di questi edifici.

L’ordine di grandezza di spesa è stato stimato ad alcuni milioni di euro.

Durante uno dei sopralluoghi all’interno della Chiesa di San Michele è stata osservata la presenza di molto rosario, indice di degrado attivo, sui preziosi **arredi lignei della sacrestia**, opere risalenti al 1646. Sono stati presi contatti con l’**Accademia di Restauro di Brera**, nella figura della sig.ra Serafina Pignotti, responsabile di laboratorio, con lo scopo di prendere delle misure conservative sul bene senza pesare troppo economicamente sulla Parrocchia.

## Il 2022: la partecipazione al Censimento “I Luoghi del Cuore” promosso dal FAI

A inizio 2022, con il supporto della Delegazione del FAI di Bergamo, la Parrocchia di San Michele in Torre de’ Busi ha scelto di partecipare al Censimento “I Luoghi del Cuore” promosso da FAI e Intesa Sanpaolo. A partire dal mese di giugno fino a novembre è stata organizzata un’apertura mensile con visita guidata al complesso storico grazie al supporto: della Proloco di Valcava, dei gruppi Alpini di

Torre e Sogno, del Gruppo Amici di San Michele e di alcuni volontari del paese. Per la prima volta venivano riaperte le porte della Chiesa di San Michele.

Nell'occasione è stato formato un **Comitato per la valorizzazione del complesso storico del San Michele** costituito da: Parrocchia, Proloco Valcava, Gruppo Alpini di Torre, Gruppo Alpini di Sogno, Gruppo Amici di San Michele e Comune di Torre de' Busi.

Fuori dalle aperture mensili, nei mesi di maggio e ottobre, le scuole del nostro territorio (Scuola Secondaria di primo grado di Torre e Scuola Primaria di San Gottardo) hanno visitato il complesso storico. Inoltre, altre due aperture sono state organizzate su richiesta per l'Associazione UOEI di Bergamo e l'Associazione Chiave di Volta di Como.

Durante questo arco di tempo, con l'obiettivo della raccolta voti, **è stato possibile intessere alcuni legami importanti con alcuni enti e associazioni del territorio**. In particolare, con la scuola Primaria di San Gottardo ci si è dati appuntamento al 2023 per una mostra da realizzarsi nel complesso storico con i "capolavori" dei piccoli artisti realizzati a seguito della gita di ottobre. L'incontro con i docenti delle **scuole** vicine ha permesso di darsi appuntamento per il 2023 per visite pensate su misura per i ragazzi. Per quanto riguarda le associazioni è stata contattata l'**associazione VitArte** di Lecco "Gli artisti di Vicolo del Torchio" che fra i suoi scopi statutari ha il mantenere viva la memoria del maestro Vittorio Martinelli attraverso le sue opere. Oltre a creare un punto di raccolta voti nella sede della loro associazione nel cuore della città di Lecco sono stati presi i primi accordi per una mostra per il 2023 al San Michele. Sono stati presi contatti anche con l'**associazione Upper**, "Un paese per star bene" di Monte Marengo (LC) con lo scopo di "sincronizzare" per il 2023 le aperture del S. Michele con quelle della bellissima Chiesetta di Santa Margherita vicina. È stato contattato anche il **Gruppo parrocchiale San Domenico** di Carenno (LC) che si occupa della cura e delle aperture dell'Oratorio di San Domenico per sincronizzare anche con loro qualche apertura. Infine, sono stati presi contatti con l'**Associazione Tracce** di Lecco (Guide turistiche Lago di Como) che si occupavano fino a qualche anno fa delle visite guidate all'interno dell'oratorio di Santo Stefano con il desiderio di fare rete e creare nuovi itinerari che possano includere il nostro luogo del cuore.

Parallelamente alle aperture sono state condotte **le prime ricerche storiche d'archivio** (archivi parrocchiali, archivio della Diocesi di Milano, archivio della Diocesi di Bergamo) e bibliografiche che ci hanno permesso di iniziare ad approfondire le conoscenze su questo luogo per molti versi ancora misterioso, certi che la conoscenza sia il primo passo per la sua salvaguardia. Le visite guidate vengono in questo modo tenute costantemente aggiornate nei loro contenuti.

Nel giugno 2022, a seguito di una **convenzione firmata fra la Parrocchia e l'Accademia di Restauro di Brera**, sono arrivati i permessi da parte degli organi di tutela dei beni culturali (Diocesi e Soprintendenza) ad intervenire sugli arredi lignei conservati nella sacrestia della Chiesa di San Michele.

**Grazie ai 10.226 voti raccolti**, la chiesa di San Michele ha raggiunto il **22° posto nella classifica nazionale**, il 4° posto in Lombardia, il **3° in provincia di Bergamo** e il 6° posto nella classifica speciale "I borghi e i loro luoghi" (1° posto in Lombardia). È stato così possibile candidare un progetto al Bando per la selezione degli interventi che FAI e Intesa Sanpaolo lanciano dopo ogni Censimento. Il progetto è stato accolto e ha ottenuto un **contributo di 24.000 euro**, oltre al **cofinanziamento della Parrocchia di Torre de' Busi**.

La raccolta voti nelle scuole del territorio **ha portato 3.015 voti**. Hanno partecipato attivamente al progetto, coinvolgendo non solo studenti, ma anche personale scolastico e genitori: **l'Istituto Comprensivo di Cisano**, **l'Istituto Comprensivo di Calolziocorte**, **l'Istituto Rota di Calolzio**, **il Centro Formazione di Celana**, **il Liceo Artistico Medardo Rosso di Lecco** attraverso la prof.ssa Corti Daniela e la **Scuola dell'Infanzia Mere Susanne di San Gottardo**. Un grazie particolare è stato fatto alla nostra Scuola Primaria di San Gottardo che ha aderito con molto entusiasmo a questa sfida organizzando

una gita al complesso storico e realizzando un video, fatto in collaborazione coi bambini per invitare le altre scuole del Comprensivo di Cisano a partecipare al voto.

*“Il FAI ha scelto di sostenere insieme a Intesa Sanpaolo il progetto di conservazione e restauro presentato per la chiesa di San Michele a Torre De Busi innanzitutto per l’oggettiva rilevanza storico artistica delle pitture murali del campanile, che necessitano di un’urgente opera di tutela, affiancata da uno studio approfondito e da una adeguata narrazione. Un plauso particolare va al Comitato per la valorizzazione del complesso storico del San Michele, che non soltanto ha svolto un’efficace regia, coinvolgendo professionisti titolati, ma ha anche saputo rimettere questo luogo un po’ dimenticato nel cuore della propria comunità. L’auspicio del FAI è che questo intervento possa anche servire da volano per l’attrazione di nuovi finanziamenti, per dare progressivamente corso al consolidamento strutturale e al recupero dell’intero complesso.”* ha commentato **Federica Armiraglio, Responsabile FAI della Campagna “I Luoghi del Cuore”**

### **La Campagna “I Luoghi del Cuore”**

Dar voce alle segnalazioni dei beni più amati in Italia per assicurarne il futuro è lo scopo della Campagna **“I Luoghi del Cuore”**, lanciata dal FAI nel 2003 e promossa in collaborazione con Intesa Sanpaolo che si propone di coinvolgere concretamente tutta la popolazione e di contribuire alla sensibilizzazione sul valore del patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. Attraverso il censimento - che si tiene negli anni pari - il FAI sollecita le istituzioni locali e nazionali competenti affinché mettano a disposizione le forze per salvaguardare i luoghi cari ai cittadini; ma il censimento è anche il mezzo per intervenire direttamente, laddove possibile, nel recupero di alcuni beni votati. Dopo il censimento, infatti, FAI e Intesa Sanpaolo finanziano direttamente una selezione di progetti promossi dai territori a favore dei luoghi che hanno raggiunto una soglia minima di voti. *I Luoghi del Cuore*, dalla prima edizione a oggi, ha permesso di **varare 163 interventi a favore di luoghi** grazie alla fattiva collaborazione con le istituzioni. Ancora più numerosi sono gli effetti virtuosi innescati dall’iniziativa, che hanno portato al recupero di beni grazie alla mobilitazione di pubbliche amministrazioni e privati cittadini.

Per ulteriori informazioni: [www.iluoghidelcuore.it](http://www.iluoghidelcuore.it)

*Il FAI – Fondo per l’Ambiente Italiano è un Ente del Terzo Settore che opera grazie al sostegno di privati cittadini, aziende e istituzioni per tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio italiano di storia, arte e natura. Nata nel 1975 sul modello del National Trust, la Fondazione si impegna ogni giorno per recuperare, proteggere e valorizzare monumenti e luoghi unici del nostro Paese e per educare e sensibilizzare la collettività alla conoscenza, all’amore e al godimento per l’ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Il FAI, inoltre, vigila sulla tutela dei beni culturali e ambientali nello spirito dell’articolo 9 della Costituzione.*

*In linea con il principio di responsabilità sociale, Intesa Sanpaolo condivide con il FAI i valori del progetto “I Luoghi del Cuore” volto alla piena valorizzazione e a un compiuto apprezzamento della bellezza e dell’unicità del nostro Paese attraverso la sensibilizzazione degli italiani sul valore del loro patrimonio artistico e ambientale.*

CONTATTI: Parrocchia di Torre de’ Busi: [torredebusi@diocesibg.it](mailto:torredebusi@diocesibg.it) 035/785204